



Scuola dell'infanzia: è emergenza. Servono risposte immediate

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo,
Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.
21/05/2013

La FLC CGIL lancia, dopo poche settimane, nuovamente l'allarme sulla scuola dell'infanzia. In una fase di crisi è necessario che lo Stato assuma alcune priorità. La scuola dell'infanzia è una di queste. È necessario trovare risorse ad hoc per riavviare il percorso di generalizzazione. Ma è anche importante cogliere il grido di aiuto che viene da tanti enti locali che non riescono più a garantire l'offerta pubblica comunale e chiedono di statalizzare le loro scuole. Secondo un monitoraggio effettuato su alcune regioni dalla FLC CGIL sono **alcune centinaia le sezioni** e a volte intere scuole che si richiede che vengano passate allo Stato. A solo titolo esemplificativo: 39 sezioni a Bologna, 5 a Parma, 105 sezioni in Toscana, piuttosto che 45 sezioni in Lombardia....

La FLC CGIL chiede quindi una risposta **pubblica statale**. Occorre:

- riavviare il **processo di generalizzazione**. Aumentare del 10% il numero di sezioni di scuola statale attualmente funzionanti, vale a dire 2500 sezioni all'interno di un piano quinquennale che preveda l'apertura di 500 sezioni l'anno.
- **istituzionalizzare l'obbligo di frequenza** del terzo anno per poi arrivare di tutto il percorso, secondo l'idea di un segmento 3-18, come previsto dal Piano del Lavoro della CGIL.

Infine la FLC CGIL ritiene indispensabile per dare una risposta concreta anche agli enti locali, **prevedere un'intesa nazionale con tutti gli attori istituzionali interessati** (Stato, regioni, enti locali) che possa superare la frammentazione territoriale, per mettere in campo sinergie e risorse aggiuntive finalizzate a consolidare ed estendere questo punto di qualità del segmento istruzione.

Inoltre, la

aperto a **Bologna** sull'utilizzo delle risorse pubbliche per il finanziamento alle scuole paritarie a gestione privata, nel sostenere le ragioni del Comitato art. 33, promotore del referendum consultivo di cui fa parte la stessa FLC CGIL di Bologna, ritiene che la scuola pubblica, laica, inclusiva, a partire dall'infanzia, sia bene comune e diritto indisponibile, che lo Stato e le amministrazioni pubbliche debbano garantire ai propri cittadini. La portata del referendum consultivo sul finanziamento comunale alle scuole paritarie parla all'intero Paese per dare un forte segnale di discontinuità contro i continui tagli alla scuola pubblica. Dalla grande prova di democrazia di **Bologna** un'ampia mobilitazione che rivendichi dal governo e dalle amministrazioni locali la centralità delle risorse pubbliche nel garantire a tutti il diritto costituzionale all'istruzione.

I sindacati tornano uniti?

di A.G.

21/05/2013

Fonte: <http://www.tecnicaldellascuola.it/index.php?id=45837&action=view>

La novità è emersa nel corso del congresso nazionale Cisl Scuola. Scrima fa gli onori di casa e parla di "tensione unitaria" rimasta "nel Dna dell'organizzazione, nonostante le prolungate fasi di rottura". Però avverte: niente demagogia. D'accordo Di Menna (Uil) e Di Meglio (Gilda). Anche Pantaleo (Fic-Cgil) parla di cammino comune per avviare una svolta e una fase negoziale per il rinnovo del contratto. Si teme il prolungamento del blocco degli scatti.

I sindacati della scuola tornano a parlare di unità. Lo fanno al congresso nazionale della Cisl Scuola in corso a Firenze, i leader dei Confederali e della Gilda degli insegnanti, in vista di un rinnovo contrattuale che si presuppone a dir poco faticoso e della prospettiva di vedere bloccati ulteriormente gli scatti automatici

A fare gli onori di casa, introducendo l'argomento, parlando di "tensione unitaria" rimasta "nel Dna dell'organizzazione, nonostante le prolungate fasi di rottura, soprattutto con la Cgil, vissute negli ultimi tempi", è il segretario della Cisl di comparto Francesco Scrima. "Sappiamo che l'unità è forza - ha detto Scrima - ma va costruita su principi di piena autonomia e svolgendo il proprio ruolo negoziale senza cedimenti alla demagogia e al massimalismo".

Gli hanno poi fatto eco Massimo Di Menna, segretario nazionale Uil Scuola, e Rino Di Meglio, coordinatore della Gilda, anche in forza dei percorsi vertenziali condivisi su alcune partite come assunzioni e scatti di anzianità. Ma, un po' a sorpresa, anche Mimmo Pantaleo, leader della Fic-Cgil, ha aperto alla ripresa di un cammino comune sui temi di una necessaria svolta sulle politiche scolastiche e della richiesta di avviare la fase negoziale per il rinnovo del contratto.

Lo spunto per iniziative comuni, nel solco già tracciato dalle confederazioni che insieme manifesteranno il 22 giugno a Roma, potrebbe venire dagli annunciati interventi su rinvio dei rinnovi contrattuali e ulteriore blocco di un anno delle anzianità. Ipotesi che Scrima bocchia in modo netto. "Dopo quanto detto ieri, con la richiesta di andare subito a un rinnovo contrattuale fortemente orientato alla crescita di qualità, non potremmo accettare supinamente che si faccia l'esatto contrario. Avrò modo di dirlo già domani (mercoledì 22 maggio ndr) direttamente alla neo ministro Carrozza".

L'impressione è che l'unità sindacale dipenda anche da come reagirà alle richieste sindacali il nuovo responsabile del Miur, che diventerà portavoce della politica che vorrà avviare il Governo sul fronte dell'Istruzione. Se non dovessero esserci cambiamenti di rotta, rispetto a tagli, spending review e dimensionamenti scolastici vissuti nell'ultimo Governo, il ritorno all'unità sindacale diventerà ancora più probabile. Anche i sindacati più concertativi, infatti, a quel punto non avranno più motivo di mantenere in vita un dialogo privo di riscontri a salvaguardia dei lavoratori.

Personale ATA: proroga delle supplenze secondo la tipologia del posto.

Una nota del MIUR proroga le supplenze fino all'avente titolo. L'intervento della FLC CGIL ha scongiurato il licenziamento tout court, ma è una soluzione tampone che non rende giustizia del caos creato dalle mancate immissioni in ruolo.
21/05/2013

A conclusione dell'anno scolastico è arrivata una [nota chiarificatrice](#) sulla questione, che è stata **emanata dopo le nostre pressanti sollecitazioni**, per definire la scadenza temporale delle nomine fino agli aventi diritto attribuite, in molti casi, dalle graduatorie d'istituto.

Siamo consapevoli che **si tratta di una misura non risolutiva**. Essa non ripristina appieno i diritti violati dei lavoratori che in questi mesi si sono sobbarcati una notevole mole di lavoro nell'attesa del perfezionamento della procedura di transito del personale docente inidoneo nei ruoli ATA.

Questo **ritardo dell'Amministrazione**, nel comporre una situazione che doveva essere solo temporanea, ha arrecato notevole **danno ai supplenti posizionati nelle graduatorie permanenti** che non hanno lavorato **e al servizio scolastico**, considerato che nei territori si sono profilate le situazioni più differenziate e complesse.

Ancora una volta la norma iniqua del passaggio obbligatorio dei docenti inidonei è stata presa a pretesto per non effettuare le dovute immissioni in ruolo, lasciando per tutto l'anno nella totale incertezza migliaia di lavoratori e nello scompiglio le segreterie scolastiche (nel considerare malattia, ferie e permanenza in servizio). **Ora si cerca di salvare il salvabile prorogando i contratti a seconda delle tipologie di posti ricoperti.**

Questa è solo una **soluzione che consente alle scuole di non rimanere scoperte nel servizio e**, nel contempo, **permette ai lavoratori precari ATA, di vedere prorogati i contratti già posti in essere**. Non si potevano lasciare nel limbo questi lavoratori e nel caos le scuole durante gli scrutini ed esami, che sarebbero rimaste completamente prive di amministrativi e tecnici, considerato che in molte di queste la maggior parte del personale non è di ruolo.

Non si era mai visto un subbuglio come quest'anno, siamo proprio arrivati a toccare il fondo **con i lavoratori ATA, sempre più discriminati nei loro diritti fondamentali.**

Confermiamo lo stato di agitazione che sfocerà nello sciopero **se** lunedì 27 maggio, in occasione del prossimo incontro MIUR/sindacati, **non ci saranno risposte convincenti sulle emergenze ATA.**

COMUNICATO FONDO ESPERO

Adesione on line tramite Portale NoiPA

Il Fondo Espero comunica che dall'8 maggio 2013 , in continuità con il piano di innovazione avviato dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del personale e dei servizi vari del MEF, è disponibile un nuovo servizio Self Service per richiedere l'adesione on line al Fondo Espero accedendo al portale stipendi NoiPA senza ulteriori adempimenti da parte dei dipendenti.

I dipendenti della Scuola che intendono aderire al Fondo Espero, pertanto, dovranno seguire il seguente percorso:

- Accedere al portale Stipendi PA <https://noipa.mef.gov.it>
- Digitare le credenziali di autenticazione (codice fiscale e password) o inserire la Carta Nazionale dei Servizi
- Selezionare "Previdenza complementare" tra i servizi Self service
- Selezionare Gestione adesioni
- Nell'utilizzo delle successive funzioni, occorre tener presente che è obbligatorio scaricare la nota informativa per consentire la lettura di tutte le informazioni necessarie per una adesione consapevole. Successivamente la procedura provvederà alla visualizzazione di tutte le informazioni già in possesso del portale e chiederà solo le ulteriori informazioni necessarie per l'adesione (contributo aggiuntivo, scelta della linea di investimento ecc.)
- Dopo aver completato l'inserimento dei dati, la procedura prevede l'esposizione di informazioni riassuntive riguardanti i contributi, gli investimenti, i costi e l'indicatore sintetico dei costi e richiede di accettare le condizioni.
- Solo al termine delle suddette operazioni, la procedura prevede di inserire il PIN dispositivo per la validazione del modulo di adesione. Si rammenta che il PIN è un codice numerico composto da 5 cifre rilasciato al dipendente che ne fa richiesta, a seguito di una procedura di identificazione effettuata dal funzionario responsabile della scuola.

Per le richieste di assistenza relative all'accesso ai servizi del portale NoiPA, è disponibile un servizio di assistenza dedicato attraverso il numero verde 800991990 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ovvero mediante l'utilizzo dei moduli on line presenti nella sezione assistenza del portale. Per qualsiasi informazione relativa al materiale informativo, agli aspetti amministrativi e agli effetti economici dell'adesione , gli amministrati potranno contattare il numero del Fondo Espero 848800270.

Si rammentano infine alcuni vantaggi derivanti dall'adesione al Fondo:

- Contributo extra da parte dello Stato
- Costi contenuti
- Agevolazioni fiscali
- Il Fondo Espero è un'associazione senza fini di lucro
- Gestione trasparente

Per saperne di più, puoi accedere al sito www.fondoespero.it

Il ministero non manda i soldi alle scuole, l'Agenzia delle entrate multa i presidi

La paradossale situazione denunciata dalla Flc Cgil: sanzioni pecuniarie ai dirigenti scolastici per il ritardato o mancato versamento delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali e assistenziali per i supplenti temporanei. Peccato che i fondi arrivino col contagocce
22/05/2013

Salvo Intravaia – La Repubblica

Non ti pago e per di più ti multo. E' la singolare situazione in cui si trovano alcuni presidi italiani, denunciata dalla Flc Cgil che, per questa anomalia tutta italiana, chiede al neo ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, di correre ai ripari. "Tanti dirigenti e direttori dei servizi amministrativi - spiegano dal sindacato - continuano ad essere molestati dalle sanzioni pecuniarie irrogate dall'Agenzia delle entrate per il ritardato versamento delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali ed assistenziali sulle prestazioni rese dal personale negli anni passati". Peccato che, secondo l'organizzazione sindacale guidata da Mimmo Pantaleo, i presidi non hanno colpe, visto che ormai da anni i fondi per pagare i supplenti - quando arrivano - entrano nelle casse delle scuole con mesi di ritardo.

La situazione riguarda soprattutto "gli anni 2007, 2008 e 2009 a causa dell'insufficiente finanziamento alle scuole per retribuire i supplenti temporanei" da parte di viale Trastevere. E adesso a pagarne le conseguenze sono i presidi. La lentezza dei finanziamenti ricordata dal sindacato "ha prodotto il ritardo o, in alcuni casi, il mancato versamento, di ritenute e contributi. Ora per quei ritardi arrivano sanzioni che vengono imputate ai direttori dei servizi (i segretari scolastici, ndr) e, per l'omessa vigilanza, ai dirigenti in servizio all'epoca. Per esse ora si chiede di attivare le procedure per la contestazione del danno erariale". Una situazione che non sembra essere cambiata troppo se in alcune scuole si procede alla riffa per pagare i supplenti temporanei.

Siamo di fronte al caso in cui una mano non sa cosa fa l'altra? E "adesso dirigenti dei servizi e dirigenti scolastici vengono individuati quali colpevoli di un sistema nel quale essi non potevano intervenire. L'Agenzia delle entrate e la Corte dei conti cerchino altrove i responsabili dei ritardi nei pagamenti di ritenute fiscali e contributi previdenziali ed assistenziali". Il riferimento è a chi ha gestito il ministero dell'Istruzione negli anni a cui si riferiscono le presunte mancanze dei dirigenti scolastici. "E' inaccettabile - afferma Pantaleo - che il ministero dell'Economia tenti perfino di lucrare, attraverso le multe, un indebito guadagno per le casse dello Stato a danno di chi all'epoca è stato costretto a scegliere fra pagare a chi aveva lavorato almeno i compensi netti spettanti e non pagare affatto".

E' lo stesso sindacato a spiegare quale situazione si sono trovate a fronteggiare le scuole. "Quelle che hanno sempre pagato il personale ed hanno iscritto in bilancio le somme necessarie non si sono più viste restituire i fondi anticipati usando i soldi delle famiglie, quelle che non hanno potuto pagare hanno ricevuto i decreti ingiuntivi e si sono trovate a pagare anche le spese legali e gli interessi". Lo scorso anno, il sottosegretario Marco Rossi Doria, dicono da via Serra, aveva promesso una soluzione. Ma dopo 12 mesi nessuno l'ha trovata. "Questo governo - tuona Pantaleo - non ha finora fatto nulla, come per altre questioni. E non ha neppure dato segnali concreti, al di là delle parole".

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/il-ministero-non-manda-i-soldi-alle-scuole-l-agenzia-delle-entrate-multa-i-presidi.flc>

CGIL: la Carta dei Servizi 2013

On-line la versione sfogliabile e scaricabile con le informazioni per gli iscritti.

A cura del [Sistema servizi CGIL](#)

La **Carta dei Servizi** è uno degli strumenti efficaci per la difesa del nostro stato sociale. Quando si forniscono le **informazioni** necessarie per esercitare i diritti, quando si mettono a disposizione accessi facilitati a servizi commerciali, bancari, assicurativi, culturali, ricreativi, si predispongono in realtà aiuti concreti alle persone, sostenendole nell'esercizio della cittadinanza.

La descrizione delle strutture della CGIL e delle associazioni collegate, gli indirizzi, i numeri di telefono, il numero del Centro di Informazione telefonica, l'elenco dei soggetti commerciali con le loro migliori offerte e, in molti casi, anche l'indicazione delle risorse messe a disposizione da parte degli enti locali, sono informazioni certamente molto apprezzate dai nostri lettori.

È per questo che le riproponiamo ogni anno con gli aggiornamenti del caso.

Siamo riusciti a confermare, tra non poche difficoltà, molte **agevolazioni**, come quelle offerte da banche, assicurazioni, treni ed altro ancora.

La Carta dei Servizi nazionale: [versione sfogliabile](#) e [versione Acrobat](#).



CGIL

FONDATA SUL LAVORO

2013
www.cgil.it

MMK mmkstudio.com

"...L'adesione alla CGIL è volontaria. Essa comporta piena eguaglianza di diritti e di doveri nel pieno rispetto dell'appartenenza a gruppi etnici, nazionalità, lingua, orientamento sessuale, identità di genere, culture e formazioni politiche, diversità professionali, sociali e di interessi, dell'essere credente o non credente. Essa, inoltre, comporta l'accettazione dei principi e delle norme del presente Statuto, in quanto assumono i valori delle libertà personali, civili, economiche, sociali, politiche e della giustizia sociale quali presupposti fondanti e fini irrinunciabili di una società democratica".

(dall'articolo 1 dello Statuto CGIL)

"...La CGIL basa i propri programmi e le proprie azioni sui dettati della Costituzione della Repubblica e ne propugna la piena attuazione. Considera la pace tra i popoli bene supremo dell'umanità".

(dall'articolo 2 dello Statuto CGIL)

Pantaleo:

Governo e Ministero difendano la scuola pubblica, laica e inclusiva

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

22/05/2013

"Alla **Ministra Carrozza** chiedo di difendere la scuola pubblica, laica e inclusiva anziché **schierarsi a senso unico a favore delle scuole private paritarie**". Replica così **Domenico Pantaleo** alle [recenti affermazioni](#) rese ai giornalisti dal Ministro dell'Istruzione riguardo i fondi comunali per le scuole paritarie.

"Proprio perché bisogna occuparsi delle bambine e dei bambini - prosegue il segretario generale della FLC CGIL - dovrebbe **assicurare le risorse per generalizzare la scuola dell'infanzia**. Siamo di fronte ad una drammatica emergenza in tante parti del Paese e molti enti locali, a partire da Bologna, non riescono più a garantire l'offerta pubblica e chiedono giustamente la statizzazione delle scuole dell'infanzia comunali. Questi sono i fatti!".

"Anche per questa ragione - conclude Pantaleo - la FLC CGIL sostiene il **referendum consultivo** promosso a Bologna dal Comitato art. 33. Quel referendum parla anche al Governo Letta e alla Ministra Carrozza per restituire alla scuola pubblica la dignità e la qualità che le spettano".

Referendum a Bologna per il finanziamento esclusivo alla scuola pubblica

"Bologna riguarda l'Italia", firma on-line l'appello a sostegno della consultazione del 26 maggio.



Il **26 maggio 2013 a Bologna** [si vota](#) per il **referendum consultivo** promosso dal Comitato art. 33 per il rifinanziamento della scuola pubblica e la cancellazione del finanziamento alle scuole private paritarie. I cittadini, attraverso il referendum, indicheranno in modo chiaro quale **priorità** assegnano alla politica comunale. [Breve storia del referendum](#).

A [questo indirizzo](#) è possibile leggere e sottoscrivere l'appello *on-line* in vista della consultazione. Tra i primi firmatari anche il Segretario generale della FLC CGIL **Domenico Pantaleo**.

Sul tema è intervenuto recentemente anche il Comitato Direttivo della FLC CGIL approvando un **ordine del giorno** che pubblichiamo di seguito.

Infanzia: si cominci da qui. Dalla scuola di tutti e di ognuno

Odg Comitato direttivo nazionale FLC CGIL

29 aprile 2013

La scuola dell'infanzia è il primo gradino del nostro sistema d'istruzione.

Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo 2012 affermano con chiarezza che **la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione.**

Il livello di qualità molto alto delle scuole dell'infanzia italiane, divenute modello per gli altri paesi, rischia però di essere messo in discussione dalle politiche messe in atto negli ultimi anni, tendendo a piegare il ruolo e la funzione della scuola dell'infanzia verso un profilo diverso, in contraddizione con un trentennio di storia e di risultati e in controtendenza con quanto raccomanda l'Europa.

La scuola dell'infanzia costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità. Questo afferma la Commissione europea nel 2011. Ed ancora ci ricorda fin dal 2006 in *Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione*, che *"L'istruzione preelementare presenta il rendimento più elevato in termini di risultati e di adattamento sociale dei bambini. Gli Stati membri dovrebbero aumentare i propri investimenti nell'istruzione preelementare, quale mezzo efficace per creare le basi di ulteriore apprendimento, prevenendo l'abbandono scolastico, rendendo più equi i risultati ed elaborando i livelli complessivi di capacità."*

La FLC intende sottolineare con forza che la scuola dell'infanzia nel nostro paese sta vivendo una vera e propria emergenza.

- perché si è interrotto quel processo di generalizzazione della scuola dell'infanzia statale per effetto della legge 133/2008 del governo Berlusconi
- perché nel contempo gli enti locali, in estrema difficoltà per il patto di stabilità e per le minori risorse trasferite dallo Stato, stentano a confermare l'attenzione e i contributi garantiti in precedenza e spesso ricorrono all'esternalizzazione di pezzi dell'offerta formativa
- perché le famiglie aggredite dalla crisi tendono a tagliare le spese relative alla formazione e infatti stanno aumentando le richieste di far frequentare i figli solo per metà giornata scolastica.

Il Comitato direttivo della FLC ritiene inaccettabile, per un principio di equità, che vi sia una forte varianza territoriale nella risposta istituzionale a tali diritti. Diritti che la Repubblica ha l'obbligo di garantire a tutti e a ciascuno, su tutto il territorio nazionale. Su questi contenuti e per queste ragioni la FLC CGIL ha lanciato alcune settimane fa un **appello** alle forze politiche e alle istituzioni di questo paese.

Inoltre il comitato direttivo della FLC CGIL in ossequio all'art. 33 della Costituzione e a fronte del dibattito che si è aperto a Bologna sull'utilizzo delle risorse pubbliche per il finanziamento alle scuole paritarie a gestione privata, nel sostenere le ragioni del Comitato art. 33, promotore del referendum consultivo di cui fa parte la stessa FLC CGIL di Bologna, ritiene che la scuola pubblica, laica, inclusiva, a partire dall'infanzia, sia bene comune e diritto indisponibile, che lo

Stato e le amministrazioni pubbliche debbano garantire ai propri cittadini. La portata del referendum consultivo sul finanziamento comunale alle scuole paritarie parla all'intero Paese per dare un forte segnale di discontinuità contro i continui tagli alla scuola pubblica. Dalla grande prova di democrazia di Bologna può ripartire un'ampia mobilitazione che rivendichi dal governo e dalle amministrazioni locali la centralità delle risorse pubbliche nel garantire a tutti il diritto costituzionale all'istruzione.

La FLC CGIL chiede quindi una risposta **pubblica statale**. Occorre:

- riavviare il **processo di generalizzazione**. Aumentare del 10% il numero di sezioni di scuola statale attualmente funzionanti, vale a dire 2500 sezioni all'interno di un piano quinquennale che preveda l'apertura di 500 sezioni l'anno.
- **istituzionalizzare l'obbligo di frequenza** del terzo anno per poi arrivare all'obbligatorietà di tutto il percorso, secondo l'idea di un segmento 3-18, come previsto dal Piano del Lavoro della CGIL.

Infine la FLC CGIL ritiene indispensabile per dare una risposta concreta anche agli enti locali, **prevedere un'intesa nazionale con tutti gli attori istituzionali interessati** (Stato, regioni, enti locali) che possa superare la frammentazione territoriale, per affermare percorsi integrati, per mettere in campo sinergie e risorse aggiuntive finalizzate a consolidare ed estendere questo punto di qualità del segmento istruzione.

FIACCOLATA

CONTRO IL FEMMINICIDIO E LA VIOLENZA SULLE DONNE

DOMENICA 26 MAGGIO 2013

ORE 21 - Piazza Martiri - MANTOVA



Pannarale (Sel), sanare subito ingiustizia "Quota 96"

di P.A. 22/05/2013

"Quota96 nasce per effetto di un "errore" tecnico prodotto dalla riforma Fornero sulle pensioni che non tiene conto della particolarità del trattamento del personale della scuola".

Così ha affermato la deputata di Sinistra Ecologia [Libertà Annalisa Pannarale](#) alla tavola rotonda sui pensionandi della scuola, organizzato dal comitato civico Quota 96 e svoltosi oggi a Roma.

"In un paese civile e democratico l'illegittimità e l'ingiustizia non possono essere normate, mai, e i diritti quando sono tali, acquisiti e riconosciuti, devono valere sempre, per ognuno e ognuna, e non solo quando la copertura finanziaria lo consente. E' necessario essere in campo da domani per coordinarsi e attivarsi in tutte le sedi preposte, a cominciare dalle Commissioni, affinché un disegno di legge specifico venga calendarizzato subito. E' stata predisposta una interrogazione urgente, che vuole tenere il faro puntato sull'urgenza della questione".

Fonte: <http://www.tecnicaldellascuola.it/index.php?id=45880&action=view>

Quota 96', il Pd vuole ancora salvare gli esodati della scuola

di A.G. 22/05/2013

La promessa è di Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio della Camera: appena possibile, assieme al presidente della Commissione Lavoro Cesare Damiano, proporremo al Governo una modifica che colmi, in tempi brevi, la grave lacuna.

I lavoratori della scuola rimasti bloccati a seguito dell'approvazione delle riforma Fornero sulle pensioni hanno ancora diritto a sperare. A sostenerlo è Francesco Boccia (Pd), presidente della Commissione Bilancio della Camera, attraverso un messaggio inviato alla tavola rotonda sui pensionandi della scuola, organizzato dal comitato civico Quota 96, svolto il 22 maggio a Roma.

"Non appena in Commissione Bilancio arriverà il primo provvedimento in materia pensionistica sarà mia priorità raccordarmi con il presidente della Commissione Lavoro, Cesare Damiano, per proporre al governo una modifica che colmi, in tempi brevi, la grave lacuna sui cosiddetti 'Quota 96'", ha fatto sapere Boccia.

"Già nei mesi scorsi – ha aggiunto il deputato Pd - ho avuto modo di seguire, in prima persona, l'importante battaglia portata avanti dal comitato civico degli esodati della scuola e mi sento di esprimere, ancora una volta, una forte vicinanza a tutti i lavoratori che si sono dovuti scontrare con quel 'mostro esodati' creato dalla recente riforma Fornero. Non è mancato provvedimento che avesse attinenza con il tema delle pensioni nel quale il Partito Democratico non abbia tentato, con emendamenti appositi, di porre rimedio a questo evidente errore. E oggi, anche alla luce del nuovo esecutivo appena insediato, voglio ribadire il mio impegno perché questa vicenda trovi, finalmente, la giusta soluzione. Proprio oggi, tra l'altro, - conclude Boccia - per intervenire tempestivamente sul tema ho firmato la proposta di legge in materia della collega Ghizzoni".

Ora però servono i fatti. Perché migliaia di lavoratori possano decidere, liberamente, se andare in pensione o rimanere in servizio.

Fonte: <http://www.tecnicaldellascuola.it/index.php?id=45882&action=view>

Hanno scritto, hanno detto ...

Io don Gallo, un prete da marciapiede



Vive a tempo pieno con gli emarginati: esce l'autobiografia del sacerdote «rosso» che al G8 stava coi no global.

Un po' anarchico, un po' angelo

[Link](#)

Balotelli che lascia il campo per i cori razzisti? In nazionale non si corre questo pericolo: saremmo noi i primi a correre in campo per abbracciarlo, non lo faremmo uscire.

Cesare Prandell

"Sono nato in Guadalupe il primo gennaio 1972, primo bambino dell'anno del Paese. Ma sono diventato nero a 9 anni, quando sono arrivato a Parigi".

Lilian Thuram

Il Paese ha bisogno di un grande cambiamento ma il cambiamento ha bisogno di ciascuno di noi. Le mafie si sconfiggono non con gesti eccezionali ma con il coraggio quotidiano. Ciascuno di noi è chiamato in gioco.
don Luigi Ciotti

Adesso e domani, con i giovani per cambiare

*La FLC CGIL prosegue il confronto con le nuove generazioni. Presentato il video della campagna "Il lavoro è discontinuo, la vita NO".
22/05/2013*

Adesso e domani. Lavoro, diritti, rappresentanza di una generazione. Giovani e sindacato è l'incontro organizzato dalla nostra organizzazione a Roma il 21 maggio 2013, un'altra tappa di un percorso [iniziato a novembre](#).

Introduce i lavori **Maurizio Lembo**, segretario nazionale FLC, spiegando il senso di questa iniziativa e del progetto complessivo avviato nei mesi scorsi e culminato con il primo seminario di novembre 2012. In quella sede abbiamo presentato le ricerche condotte sul campo dai nostri compagni che hanno interloquuto con studenti, giovani lavoratori, precari e non. Sono state poi avviate analoghe iniziative nei territori. Tutto questo "deve rappresentare un approccio nuovo e diverso al tema delle giovani generazioni e a loro rapporto con il sindacato", un approccio che deve focalizzare l'attenzione sui giovani come linfa da cui si può trarre il meglio per cambiare.

Cambiare a cominciare proprio dal modo di comunicare, come spiegano abilmente **Anna Villari** ([Edizioni Conoscenza](#)) e **Carlo Ruggiero** ([Rassegna.it](#)), nel presentare due prodotti realizzati dopo l'appuntamento di novembre: un numero di Articolo 33, che potete [sfogliare](#) sul web, e un [percorso multimediale](#).

Uscire dalla crisi senza morire di pareggio di bilancio

È il tema della tavola rotonda della mattina, una discussione sulla crisi e il suo riflesso occupazionale e sociale, "che ci fa essere uno dei paesi con più diseguaglianze d'Europa", come spiega **Mario Pianta**, professore di politica economica all'Università di Urbino e fra i fondatori della campagna [Sbilanciamoci](#). "Siamo di fronte al passaggio dalle serie B alla serie C, viviamo in una politica fatta di egoismi e privilegi, e a farne le spese più grandi è senza dubbio il lavoro. La conoscenza è l'unica possibilità per non declassare ancora. Se non investiremo in conoscenza non c'è alcuna speranza di frenare il degrado".

Un degrado che mette in crisi la figura e il lavoro del sindacato, i cui spazi e tempi vengono penalizzati minando la fiducia e la speranza nel suo ruolo: "il 70% dei cittadini italiani non si sente rappresentato da nessuno, - sostiene **Mimmo Carrieri**, professore di sociologia economica e del lavoro all'Università di Teramo - molti non credono che il sindacato possa servire, soprattutto se parliamo di lavoratori precari". Il mondo del precariato: la condizione quasi esistenziale del lavoratore di oggi, una realtà con cui il sindacato deve fare i conti, mutando probabilmente le sue tradizionali caratteristiche. "C'è una grossa difficoltà nel rappresentare i lavoratori atipici, ma la colpa non è solo dei sindacati. Spesso è la loro stessa instabilità che rende complicato per il sindacato raggiungerli e aiutarli."

"Un welfare universalistico e l'introduzione del reddito minimo potrebbero essere una soluzione - interviene **Daniela Palma**, ricercatrice ENEA - ma prima di tutto bisogna smettere di fare gli stessi errori e di precarizzare il mondo del lavoro, tendenza che va solo ad accentuare questo declino. Per invertire la rotta è obbligatorio un intervento pubblico di innovazione, perché è anche la mancanza di competitività del nostro paese che rischia di condannarci ad un declino inesorabile. Innovare non significa per forza introdurre tecnologie, ma cambiare prospettive e attuare politiche di riconversione verso settori che hanno delle opportunità che non vanno sprecate".

Conclude la sessione della mattina **Serena Sorrentino**, segretaria nazionale CGIL, che focalizza l'attenzione sulle funzioni principali di un sindacato, che deve essere soggetto di rappresentanza,

di tutela e di orientamento delle scelte politiche. "Non è un compito semplice nel momento che stiamo attraversando ma non per questo ci dobbiamo rassegnare. Si può immaginare un modello di sviluppo diverso per il nostro paese, che punti soprattutto all'innovazione, anche all'innovazione dei nostri stessi assetti contrattuali" ha affermato la Sorrentino. "Superiamo i nostri stessi limiti, mettiamo le basi per una contrattazione inclusiva che riconduca i lavoratori atipici nella contrattazione standard e allarghiamo la rappresentanza, soprattutto nei territori rilanciando il ruolo delle Camere del Lavoro. Guardando al titolo del seminario, sull'*adesso* abbiamo troppe certezze, sul *domani* abbiamo troppe incertezze. Cambiamo questo paradigma".

Ascolta l'intervento di Serena Sorrentino

Rappresentanza, diritti: il lavoro che cambia e il diritto alla cittadinanza

È questo il tema della seconda sessione, e alla ripresa dei lavori viene presentato il [video](#) realizzato nell'ambito della nostra campagna [Il lavoro è discontinuo, la vita NO](#), per un welfare universale e inclusivo.

Welfare quindi e rappresentanza al centro di tutto il dibattito pomeridiano, a cominciare dall'intervento di **Joëlle Casa**, segretaria nazionale FLC, che racconta l'[esperienza di Cortona](#), luogo della prima assemblea delle donne della FLC CGIL, in cui si è molto parlato di welfare e di mercato del lavoro, un mercato del lavoro che oggi penalizza molto le donne, soprattutto le donne giovani. "L'Italia si differenzia al ribasso anche in questo - ha sostenuto la segretaria - per essere uno stato in cui le donne vengono doppiamente esposte, a cui viene precluso sempre più spesso il diritto a diventare madri se lavorano, a coprire cariche dirigenziali se sono madri". Un welfare inclusivo, per tutti e tutte, è una soluzione auspicabile ma "dobbiamo andare anche oltre l'inclusione, operare un vero ribaltamento di posizione, ripensare l'economia, il vivere sociale, valorizzare le differenze di genere e soprattutto non arrenderci di fronte a qualcosa che ci sembra impossibile".

Gli interventi di **Claudia Pratelli** del Centro Nazionale della FLC e di **Emanuele Toscano**, ricercatore alla Sapienza di Roma, restituiscono pienamente il senso dell'assenza di un sistema di protezione sociale e di diritti fondamentali, "come il diritto al conflitto" - spiega Toscano. "Un lavoratore precario può spingersi fino ad un certo punto nel rivendicare i suoi diritti, ma non può superare quel certo limite, perché non è tutelato da nessuno. Non esiste per lui e per i tanti lavoratori atipici un soggetto collettivo che rappresenti la sua condizione lavorativa. Per questo, - dice - sono fiero che la FLC si sia fatta portavoce di questo tema, perché è assolutamente necessario pensare ad un sistema che tuteli quello che oggi sembra intutelabile". Un sistema che deve pensare a chi ha più bisogno di tutele, a chi è più soggetto ai rischi dell'assenza di un lavoro e dell'impossibilità di accedere a molti servizi, a chi viene costantemente etichettato come precario.

"Il lavoro è discontinuo, la vita NO è una campagna che pone come tratto comune di riconoscimento non l'essere precario, un'etichetta troppo spesso squalificante e poco efficace se si vuole costruire una nuova rappresentanza, ma il desiderio di essere una persona intera, con una continuità di vita e di lavoro", spiega appunto Claudia Pratelli. "Il nostro welfare è pensato per i lavoratori standard, ma non sono più loro a fare maggioranza. Sono i lavoratori atipici, quelli che non riescono ad accedere a nessuna forma di assistenza, quelli a dover essere tutelati maggiormente. Occorrono a loro nuovi luoghi dove ritrovarsi, nuovi spazi e nuovi tempi dove poter trovare nuove rappresentanze".

I luoghi materiali in cui si possono costruire le nuove rappresentanze ci sono, come dimostrano alcune esperienze. **Giusto Scozzaro**, segretario generale della FLC Sicilia, racconta l'esperienza di un progetto formativo realizzato in Sicilia che ha avuto come risultato un aumento del numero degli under 35 dal 2% al 22% negli organi dirigenti, e **Leonardo Croatto**, della FLC di Firenze, racconta l'esperienza del PLAS, uno spazio indipendente ospitato dalla Camera del Lavoro di Firenze. Tutte esperienze di partecipazione attiva, di formazione e creazione di spazi aperti a tutti, senza nessuna esclusione.

I luoghi sono importanti, così come la partecipazione attiva, ma se di fronte ad un sistema che di fatto ha cambiato e trasformato i connotati del lavoro, "non è per primo il sindacato a cambiare, evolvendosi culturalmente e organizzativamente, aprendosi ai giovani e alle nuove forme di aggregazione, non si può cambiare davvero" ha affermato **Domenico Pantaleo**, nel suo intervento conclusivo. "Il lavoro del sindacato è inefficace se non cambiamo il contesto, se non siamo disposti a cambiare davvero l'organizzazione del lavoro, creando una rete di alleanze soprattutto sul territorio che riporti ad una congiunzione tra i cittadini e i luoghi di lavoro."

Ascolta l'intervento di Domenico Pantaleo

La giornata, che è stato solo un altro momento di un lavoro che continueremo nei prossimi mesi è stata molto seguita e partecipata sui **social network** ([facebook](#) e [twitter](#)) con tratti sia positivi che negativi. Molti i commenti di apprezzamento per l'intervento di Domenico Pantaleo, che considerano meritevole un po' di autocritica e ritengono necessario un maggiore interesse per tutti i lavoratori, soprattutto per i precari.

Contenuti Correlati

- [Giovani e sindacato. Un appuntamento che si rinnova](#)
- [Il lavoro è discontinuo, la vita NO](#)



<http://www.flcgil.it/scuola/ata/mobilita-scuola-2013-2014-personale-ata-da-lunedì-13-maggio-il-via-alle-domande.flc>